

**Tappa 33 Rifugio Ospitale (m.1490) →  
Rifugio Lorenzi (m. 2932)**

**Tempo ore: 5.30**      **Distanza: 9,5 km**      **Dislivello: salita 1720 m. discesa 320 m.**  
vetta ore: 2.00      + 1,5 km      + 176 m.      + 31 m.

**Introduzione:**

Dopo il "riposo" della 31 questa tappa è tutta in salita.

Bellissima salita in ambiente fantastico tra numerosissimi segni della vita dei Soldati durante la Guerra.

Il panorama dal rifugio Lorenzi e ancor di più dalla vetta del Cristallo è magnifico e soprattutto permette di vedere un ampissimo tratto del fronte dalla Val Travenzes fino al Paterno e al Rifugio Locatelli.

La visione sull'ampio campo di battaglia di Monte Piana è spettacolare; consente di visualizzare e capire quanto si visiterà nella tappa 34.

In questa tappa si prevede la salita alla Vetta del Cristallo una volta raggiunto il Rifugio di tappa.

Veda il ripetitore se valga la pena, vista la relativa facilità della tappa successiva e il proprio stato fisico, rimandare all'indomani la salita.

**Storia:**

Il confine passava, prima della guerra, a passo Tre Croci, quindi risaliva fino alla vetta del Cristallo per scendere al Ponte della Marogna e risalire alle vette dei monti Piana Sud e Piano Nord dove ancora sono visibili i cippi di confine del 1753.

Dopo una esitazione iniziale, dovuta più alla carenza di truppe già impegnate in Russia, gli austriaci tennero saldamente per tutta la guerra (fino a Caporetto) la linea che collegava il Forame con Monte Piana passando per il Ponte della Marogna.

Il gruppo del Cristallo fu completamente occupato dagli italiani che vi costruirono sentieri, rifugi e postazioni ancora perfettamente visibili. Di rilievo, ma fuori dal percorso, è la postazione sull'affusolato di Piz Popena visibile dalla vetta del Cristallo più o meno alla stessa altezza dove era sito l'osservatorio italiano con proiettori e stazione di comunicazione eliografica.

Possiamo immaginare, visitando la zona sommitale, quale potesse essere l'importanza di controllare "a volo d'uccello" il sottostante campo di battaglia di Monte Piana, del Forame e la Val di Landro potendo anche occhieggiare su uno stretto tratto della Val Pusteria.

**Relazione:**

Dal Rif. Ospitale (m.1490), oltrepassata la strada, si scende per un sentiero, verso sud, fino alla sottostante ex linea ferroviaria; la si oltrepassa scendendo fino alla sottostante strada forestale (c.a. 100 metri dal rifugio).

Si segue ora verso sinistra (Est) la strada scendendo fino al Pian Forestale dove la strada inizia a salire verso Sud poi Sud-Est seguendo il segnavia 203. Dopo un buon tratto si giunge in loc. Val Padeon a quota 1688 dove un bivio indica a sinistra la via ferrata Ivano Dibona.

Si prende per questo e dopo un primo tratto non eccessivamente ripido, oltre quota 1850, la traccia sale erta fino al Col dei Stombi (m. 2170).

Con pendenza poco meno accentuata si continua fin nei pressi dello Zurlon (m.2363) dove si vedono moltissimi resti delle opere militari. Il sentiero continua tenendosi sotto la dorsale sul versante meridionale ( gli austriaci erano a poco più di 1200-1400 metri di distanza a nord sul Forame). Si continua così fino a forcilla Bassa (m.2420).

Si prosegue per tratti attrezzati e resti di guerra fino a forcilla Alta (m.2650) sempre tenendosi a meridione della dorsale.

Si continua a salire raggiungendo il Vecio del Forame (m.2868) per poi scendere alla forcilla Padeon (m.2760) dove troviamo l'ex ricovero militare del Mag. Carlo Buffa di Perrero ora utilizzato come bivacco.

Si sale sotto la cresta Bianca, attraverso cenge parzialmente attrezzate anche con passerelle in legno tra numerose tracce di fortificazioni militari.

Si continua raggiungendo forcilla Grande (m.2875) dove, a sinistra, scende il sentiero per la ferrata "Renè De Pol" che si percorrerà nella prossima tappa.

Continuando si giunge ad un altro bivio per la vetta del Cristallino d'Ampezzo (m.3008 facoltativo) .

Dalla forcilla Grande si giunge in breve sulla sommità di un risalto da dove si vede il rifugio Lorenzi. Una breve scaletta adduce al famoso ponte sospeso simbolo di questa ferrata. Superatolo, per paretine, strette cenge e una breve galleria di guerra si giunge al Rifugio Lorenzi (m.2932).

*Terminata la tappa si può salire alla vetta del Cristallo di Mezzo (m.3154)  
Per il percorso a/r dal rifugio si devono preventivare c.a. dalle 2 alle 3 ore.*

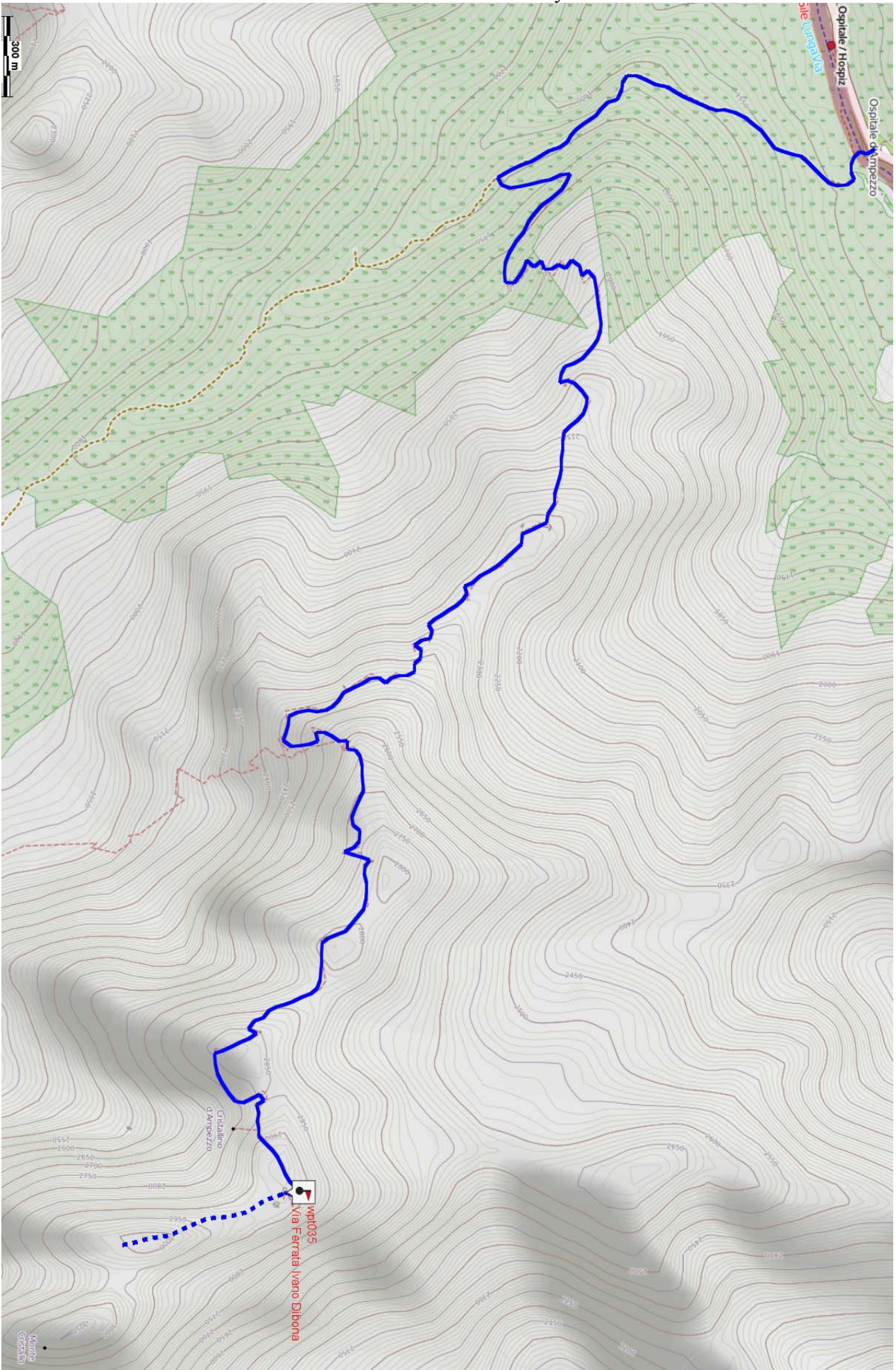
Dalla terrazza del rifugio si prosegue verso SSE lungo un cavo a mezzacosta in direzione di uno spigolo (targa commemorativa) che si aggira a sinistra raggiungendo un pulpito panoramico. Si prosegue a sinistra in salita per poi ridiscendere in diagonale in leggera esposizione fino ad un torrione roccioso che si scende. Si arriva ad una forcillina dalla quale ci si cala per alcune decine di metri all'interno di un canalino franoso a raggiunge una selletta nella quale spesso c'è neve anche in stagione avanzata. Superatala si arriva ad un ulteriore tratto verticale che, grazie ad una scala,

si supera per raggiungere il filo di cresta. Si continua superando brevi salti verticali e si arriva ad una seconda scala oltre la quale vi è un bel tratto verticale, superatolo, si sale una terza scala che esce direttamente in cresta . Si prosegue lungo la cresta, vedendo di fronte la croce di vetta . Con un ultimo passaggio verticale attrezzato con pioli metallici si raggiunge la sommità: La croce di vetta è poco più avanti scendendo alcuni metri di roccette dalla cima sul versante opposto.

**Punti di sosta:**

- ex ricovero militare Maggiore Carlo Buffa di Perrero (m.2760) – bivacco d'emergenza.





**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**  
E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)  
Cell. 349-7454543  
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

